PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

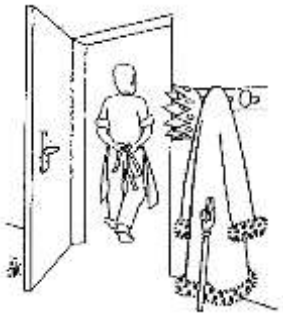
Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

21 OTTOBRE 2018
29ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
IL PIÙ GRANDE È COLUI CHE SERVE

1ª Lettura: Is 53,10-11 - Salmo: 32 - 2ª Lettura: Eb 4,14-16 - Vangelo: Mc 10,35-45

Di norma si sente dire che esistono sentimenti buoni e sentimenti cattivi. è un po' difficile dimostrare la validità di quest'affermazione, dal momento che nessuno riesce a «crearsi» un sentimento. I sentimenti compaiono nell'animo della persona senza che questa li crei. I sentimenti non ci sono nemici, ma sono un'energia che ci viene data e come tale va gestita. L'importante è indirizzarli.

In Mc 10,35-45 ci sono due tematiche da affrontare: il servizio e l'autorità. Per quanto riguarda il servizio, è bene notare come in certi strati della comunità cristiana s'indulge con frequenza alle definizioni, come se la vita spirituale si potesse ridurre a una ricetta. Per non cadere in questo facile inganno di ridurre tutto a «ideologia», come i farisei, Gesù in più occasioni ha cercato proprio di evitare le definizioni. Il suo criterio era chiaro: il discepolo imita il Maestro. Nella sua predicazione, a più riprese, Gesù ha affermato questo punto. *Amatevi come io vi ho amato. Imparate da me che sono mite e umile di cuore. Vi ho dato l'esempio affinché come ho fatto io facciate anche voi.*



Anche sul tema del servizio, il Signore è stato chiarissimo: «*Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore* (diàkonos), *e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo* (doùlos) *di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti*». E il concetto di «servizio»... è servito. Le parole del Maestro implicano sia l'imitazione di Cristo sia la condivisione con Lui di tutto ciò che ha vissuto. Inoltre, il servizio va rivolto sia ai cristiani («vostro servitore») sia a tutti («servo di tutti»). Nel primo caso il tema del servizio viene imperniato attorno al nome greco *diakonìa* che indica primariamente, ma non esclusivamente, il servizio umile a qualunque necessità materiale o spirituale dell'altro (cf. At 6). Nel secondo caso il tema del servizio viene imperniato attorno al nome greco *doulèia* che indica, primariamente, ma non esclusivamente, il servizio cultuale. Servire il non-cristiano, infatti, è anche testimonianza-annuncio della Parola.

Per quanto riguarda il tema dell'autorità, Gesù ha espresso un criterio chiaro: tra i cristiani non deve vigere il criterio che presiede la società sociale e politica (criterio che non viene presentato in modo positivo!): «*Tra voi però non è così*». Il criterio dell'autorità cristiana, anche in questo caso, è essere «come Lui»: *il Figlio dell'uomo non è venuto per farsi servire, ma per servire*! Gesù fa la distinzione moderna tra potere (*katakurièuo*: dominare/ *katexusiàzo*: opprimere) e autorità (*diakonéo*: servire) e manifesta chiaramente la preferenza per chi è «autorità», non per chi «ha» l'autorità. La letteratura petrina riprenderà il concetto di Gesù in 1 Pt 5,3: «*Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, non come padroni* (katakurièuontes: è lo stesso verbo adoperato nel Vangelo!) *delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge*».

Il Vangelo

Nel contesto biblico originale, Mc 10,35-45 andrebbe letto su due livelli interpretativi: come incomprensione dei discepoli nei confronti del mistero pasquale del Maestro e come ulteriore insegnamento del Maestro sull'identità del discepolo cristiano alla sequela del Messia sofferente e glorioso. Il discepolo accoglie ogni sentimento di potere che nasce in lui, indirizzandolo verso il servizio, su imitazione del Maestro. Il testo si può suddividere in due momenti: il desiderio dei due discepoli (Mc 10,35-40) e l'insegnamento di Gesù sul servizio (Mc 10,41-45).

All'epoca di Gesù, sedere a destra e a sinistra della persona ritenuta importante, equivaleva a essere il secondo (destra) e il terzo (sinistra) nell'onore dentro al gruppo che riteneva il Maestro come primo. La domanda di Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, secondo qualche studioso, nasconderebbe la pretesa di primato da parte dei vescovi di Gerusalemme, successori di Giacomo e di Giovanni, al tempo della stesura del Vangelo di Marco. Sicuramente la domanda dei due discepoli e lo sdegno degli altri dieci manifestano una sete nascosta di primeggiare. Non si tratta di un desiderio banale. Il testo biblico originale indica che in essi c'è il desiderio di essere alla destra e alla sinistra di Gesù nel giorno in cui il Maestro si manifesterà come giudice degli uomini. La risposta di Gesù non giudica il sentimento, ma lo accoglie come una forza, un'energia da indirizzare. Questo presupposto spiega l'atteggiamento di Gesù. Egli accoglie, non rimprovera moralisticamente, ma aiuta i suoi discepoli a orientare in forma positiva la forza che essi si trovano dentro.

Ciò che i due figli di Zebedeo chiedono si può ottenere solo a una condizione: bere lo stesso calice di Gesù e accogliere lo stesso battesimo suo. «Bere il calice» equivale a subire il martirio. «Essere battezzati» significa essere totalmente immersi nella stessa sorte del Maestro. Nell'ottica cristiana, condividere fino in fondo la sorte del Maestro è l'onore più grande che possa capitare al credente: ciò viene concesso solo da Dio, con massima sovranità, a chi Egli preferisce tra coloro che hanno scelto di «seguire fino in fondo» il Maestro.

La prima lettura

Il brano profetico di Is 53,2.3.10-11 mostra il Servo di Yhwh come colui che conduce una vita povera e senza attrattive umane (*come un virgulto in terra arida*: v. 2).

Nella sofferenza (v. 3) deve offrire sé stesso in espiazione (v. 10) perché egli, per volontà di Dio, si è addossato l'iniquità degli uomini (v. 11). Come premio per aver operato l'espiazione dei peccati dell'umanità, Dio lo richiamerà dal regno dei morti («*Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce*»: v. 11). Gesù accenna a questa missione del Servo quando dice che «*Il Figlio dell'uomo è venuto a servire e a dare la sua vita in riscatto per molti*» (Mc 10,45).

La liturgia oggi ha scelto questo brano di Isaia per almeno tre ragioni. La prima consiste nel suggerire la profezia della passione (che il testo evangelico odierno non riporta). La seconda riguarda la profezia isaiana adempiutasi nella persona di Gesù. La terza tocca l'identità del servizio. Il servire gli uomini è una realtà che Dio stabilisce con cadenze e modalità particolari. Non sempre appaiono chiare a colui che si è posto alla sequela (imitazione) di Gesù, il Servo di Yhwh.

La seconda lettura

Il testo di Eb 4,14-16 attribuisce a Gesù, sommo sacerdote, la caratteristica della compassione (v. 15). La riflessione dell'autore sacro presuppone una domanda nascosta: i credenti, con le loro «infermità», possono avvicinarsi a Gesù? La risposta è affermativa perché Gesù, diventando uomo, ha assunto in sé tutto ciò che è umano, eccetto il peccato. Da qui nasce la compassione di Gesù per ogni uomo. Ma nasce anche la totale fiducia del credente in Gesù. Il Maestro non seduto sul trono della giustizia, ma sul trono della grazia e della misericordia per coloro che credono. Così il credente lo troverà nel giorno del giudizio («momento opportuno»).

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi **21 ottobre**		**XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 1ª settimana del salterio** **92ª Giornata missionaria**
Lunedì 22		*Beato Timoteo Giuseppe M. Giaccardo, primo sacerdote paolino*
Martedì 23	**ore 19,00**	**Ministri straordinari della comunione** *San Giovanni da Capestrano, sacerdote*
Mercoledì 24		*Sant'Antonio Maria Claret, vescovo*
Giovedì 25	**ore 20,30**	**Letio divina sul vangelo di Giovanni**
Venerdì 26	**ore 17,00-18,00**	**Adorazione Eucaristica**
	ore 20,30	**Equipe per il gruppo famiglia**
Sabato 27	**ore 9,30**	**Convegno dei Catechisti al Centro Pastorale Diocesano**
Domenica 28 ottobre		**XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 2ª settimana del salterio**

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA
Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

ANNO CATECHISTICO 2018-2019
Continuano le iscrizioni al catechismo che avrà inizio martedì 9 ottobre con il seguente programma:

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° e 2° anno di Cresima**
Sabato	**ore 10,30-12,00**	**1° e 2° anno di Prima Comunione**
	ore 10,30-12,00	**1 e 2° anno di Cresima**